

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Talebani a Kabul, il presidente Ghani lascia l'Afghanistan

Dopo aver preso il controllo in meno di dieci giorni della maggior parte delle città dell'Afghanistan, i talebani hanno circondato Kabul e sono entrati nella capitale che si prepara alla resa finale. Una situazione drammatica e di profonda incertezza: nel pomeriggio il presidente Ashraf Ghani è fuggito in Tagikistan insieme ai suoi più stretti collaboratori e i talebani stanno entrando in città. Se in un primo momento l'operazione sembrava "pacifica", l'ambasciata Usa ha diramato un'allerta riferendo di «spari in aeroporto»: i funzionari americani hanno ordinato ai connazionali della zona di mettersi al riparo, poiché «la situazione della sicurezza a Kabul sta cambiando».

MINISTERO DELLA DIFESA



STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
Dipartimento Pubblica Informazione e Comunicazione

Comunicato Stampa del 15 agosto 2021

Difesa: rimpatrio del personale dell'ambasciata italiana a Kabul e dei collaboratori afgani

A seguito del deterioramento delle condizioni di sicurezza in Afghanistan, nei giorni scorsi, il Ministro della Difesa **Lorenzo Guerini** ha richiesto al Capo di Stato Maggiore della Difesa, **Generale Enzo Vecciarelli** che, con la massima urgenza, venissero evacuati il personale diplomatico dell'ambasciata Italiana a Kabul e i nostri connazionali, contestualmente ha disposto l'accelerazione del trasferimento in Italia dei collaboratori afgani. Il Generale Vecciarelli ha





Quattromila collaboratori

Grande fuga dei civili mentre procedono le evacuazioni delle ambasciate di Stati Uniti, Francia, Germania ed Italia. I nostri connazionali lasceranno il Paese in serata e –ha garantito il ministro dell’Interno **Luciana Lamorgese**– anche i collaboratori afgani del nostro Paese saranno accolti. Il numero di chi in modi e tempi diversi ha dato supporto al contingente – compresi i familiari– sfiora le 4.000 persone. «Non lasceremo soli gli afgani», ha promesso il titolare della Farnesina **Luigi Di Maio**. Per questo le autorità militari e i rappresentanti dell’intelligence hanno avviato una ricognizione con tutti i nominativi senza escludere di poter effettuare il trasferimento anche passando attraverso altri Stati in modo da garantire loro sicurezza. È l’operazione «Aquila» che prevede diverse fasi di intervento e mira a proteggere coloro che, soltanto per aver lavorato a contatto con i contingenti militari occidentali, potrebbero subire la ritorsione dei talebani. I collaboratori afgani della Difesa già rientrati in Italia sono già 238, altri 390 sono a Herat e si sta cercando il modo di trasferirli a Kabul.

quindi disposto l’immediata esecuzione del Piano di evacuazione, per il rientro in patria del personale dell’ambasciata italiana, e dell’**Operazione Aquila Omnia**, che prevede il trasferimento dei collaboratori afgani e delle loro famiglie in Italia, entrambe pianificate e dirette dal Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI) ed eseguite dal Joint Force Headquarter (JFHQ), elemento operativo del COVI, comandato dal **Generale di Corpo d’Armata Luciano Portolano**.

Nel dettaglio, oggi 15 agosto, militari del COVI, opportunamente supportati da elementi dell’Esercito, raggiungeranno la capitale afgana a bordo di un KC767 dell’Aeronautica Militare e avranno il compito di dirigere e coordinare a Kabul il rientro in Patria del personale diplomatico, dei connazionali e dei collaboratori afgani.

Il Piano di evacuazione del personale diplomatico e connazionale prevede già un volo di rientro in Italia con KC767 dell’Aeronautica Militare che arriverà in Italia il giorno 16 agosto.

Contestualmente e successivamente all’evacuazione del personale diplomatico e connazionale, proseguirà il lavoro di coordinamento del Team militare del COVI, con l’operazione Aquila Omnia, per l’evacuazione umanitaria dal territorio afgano di tutti i collaboratori afgani del Ministero della Difesa e del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, nel più breve tempo possibile, attraverso un ponte aereo assicurato con voli commerciali il 16 agosto e dal 17 proseguiranno con aerei KC767 dell’Aeronautica Militare.

Il dispositivo militare del Comando Operativo di Vertice Interforze rimarrà operativo presso l’aeroporto internazionale di Kabul fino all’imbarco dell’ultimo collaboratore, fino a quando le condizioni di sicurezza lo consentiranno, e lasceranno il territorio afgano con un velivolo C130 dell’Aeronautica Militare.